

Giovanna Valenzano, prorettore al patrimonio artistico, musei e biblioteche

Direttore del CAB (Maurizio Vedaldi), il direttore del CAM (Giovanni Busetto), Laura Tallandini (delega a progetto sviluppo della Biblioteca digitale), Giuliana Tomasella (membro Coimbra Heritage Group)

1. AZIONI COMPLETATE

Si è presa visione del lavoro fatto negli ultimi anni dal Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) e dal Centro di Ateneo per i Musei (CAM), degli obiettivi raggiunti, dei progetti realizzati e di quelli in corso.

Si sono programmati e realizzati i primi incontri e sopralluoghi presso i musei e le collezioni di Ateneo

Si è portata alla firma la convenzione relativa ai prestiti librari del CAB con il Museo di storia della Medicina (Musme).

In accordo con il Direttore Generale, dott. Emanuela Ometto, e il prefetto dell'Orto Botanico, prof. ssa Barbara Baldan, si è stabilito che la gestione dell'Orto Botanico torni all'Università. Con la nuova riapertura, prevista dal 22 febbraio 2016, tutti gli studenti e i dipendenti dell'Università potranno visitare l'Orto gratuitamente.

Si sono perfezionate e avviate pratiche di donazioni librarie e artistiche per incrementare il patrimonio dell'Università e garantirne la conservazione.

Con il Comitato Tecnico Scientifico del CAB è stato messo a bilancio per il 2016, già approvato dal Consiglio di Amministrazione,

- l'accesso alla rete wifi di Ateneo Eduroam per tutte le biblioteche (2 fase)
- il proseguimento del progetto di catalogazione Faedra (biblioteche e musei) (3 fase)
- un nuovo servizio per supportare le attività di pubblicazione con modalità Open Access di ricercatori e docenti (OPEN ACCESS – REQUISITI HORIZON 2020 MIUR SA)

2. AZIONI IN CORSO DI SVILUPPO

Dei 14 musei di Ateneo, nati per la ricerca e strettamente legati alla vita dei dipartimenti, alcuni sono già stati aperti al pubblico e in tutto e in parte visitabili, come il Museo di Fisica, quello di Scienze archeologiche e arte al Liviano, il museo delle macchine Enrico Bernardi, con modalità diverse e molto eterogenee, in alcuni casi le collezioni sono ben inserite nell'attività didattica (Agripolis), in altri necessitano di nuove attenzioni.

Portare a compimento il polo Museale di Palazzo Cavalli per la realizzazione del Museo di Scienze Naturali e Antropologia: con il trasferimento della direzione del CAM, esso dovrà

costituire il centro nevralgico del sistema museale di Ateneo, un vero centro propulsivo per l'istituzione di un Museo della Scienza e della Tecnica diffuso nella città, integrato con il territorio (Musei Civici, MUSME=Museo della Medicina, Museo delle Lanterne Magiche), che per strumenti e storia nulla ha da invidiare al museo della Scienza e della Tecnica di Milano o di Monaco o di Vienna.

Rafforzare il CAM, mediante una maggior autonomia finanziaria e una revisione statutaria

I musei e le collezioni museali devono diventare centri diffusivi di cultura, veri laboratori di avanzamento scientifico e formativo, come avviene in molte altre università, ad esempio ad Harvard, Edimburgo, Heidelberg (Botanischer Garten fondato nel 1597), Salamanca, Sapporo, pur con modalità operative differenti.

Patrimonio artistico

L'Università di Padova, nata nel XIII secolo, si estende in molte parti della città in palazzi e sedi storiche di pregio, dall'Osservatorio Astronomico, agli innumerevoli palazzi (Buzzacarini, Morgagni, Maldura, Cavalli ecc.) al Bo e al Liviano. L'ateneo di Padova, come le più importanti sedi universitarie di antica fondazione, ha il dovere di conservare il proprio patrimonio e di favorirne lo studio.

- salvaguardare gli arredi antichi, storicizzati, e di pregio, promuovendo una maggior consapevolezza tra tutto il personale dell'Università del patrimonio esistente (per evitare la dispersione, con perdita erariale, si devono seguire le procedure di inventariazione, carico e scarico anche temporaneo).
- pianificare la catalogazione patrimoniale, mediante progetti coordinati, coinvolgendo attivamente i dipartimenti
- progettare visite virtuali con immagini dinamiche a 3 dimensioni degli edifici storici dell'università

Con un più stretto collegamento tra comune e università si può progettare di allestire una piattaforma consultabile da entrambi i siti (Università e Comune) in cui sia possibile visitare ed esplorare i principali monumenti e palazzi storici della città, di proprietà comunale e dell'Università in modo da costituire un Museo della città virtuale.

Bologna ha un museo della città, ma del tutto indipendente dal sistema museale universitario. I musei della città hanno una grande tradizione in Germania, ma sono ugualmente slegati dalle università. Noi potremmo essere la prima città al mondo che costruisce il museo della città a partire dalle emergenze architettoniche dell'Università.